



Firenze, lì 26 Febbraio 2018

COMUNICATO STAMPA: L. 119/2017: nessun bambino ha diritto ad essere escluso da scuola il 10/03/2018

Sono ormai all'ordine del giorno le **illecite richieste che pervengono da parte delle segreterie scolastiche** e dagli uffici scolastici comunali ai genitori di tutta Italia, rispetto alla presentazione entro il 10 Marzo 2018 di documentazione attestante la regolarità delle vaccinazioni, pena **l'immediata sospensione della frequenza dai servizi educativi**; per effetto di una profondamente errata interpretazione della L. 119/2017 sulle vaccinazioni obbligatorie.

A nulla sono valse le innumerevoli mozioni approvate in questi mesi in tantissimi comuni ed alcune Regioni che chiedevano espressamente:

- di adoperarsi affinché tutti i minori non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati potessero giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018, senza alcuna interruzione di continuità educativa a conclusione del loro percorso formativo già iniziato;
- al Parlamento, di tenere presente l'esigenza di considerare l'anno scolastico 2017/2018 transitorio, per dare risalto alla divulgazione e alle opportune informazioni sui percorsi vaccinali alle famiglie.

Il Governo è rimasto sordo all'appello, e anzi, a peggiorare una situazione quantomai caotica sin dagli inizi, è arrivata una lettera della Ministra Lorenzin indirizzata alla sindaca di Roma Virginia Raggi, e al Presidente dell'ANCI Antonio Decaro, datata 04/02/2018, nella quale, in poche righe di testo la Ministra dichiara che *"I minori i cui genitori dimostrino di avere presentato alla Asl la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni con un appuntamento per la loro somministrazione fissato dalla stessa Asl successivamente al 10 marzo 2018, potranno continuare a frequentare i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia sino alla fine dell'anno scolastico in corso. Dopo il 10 marzo sarà precluso l'accesso ai soli minori i cui genitori/tutori/affidatari non siano in regola neppure con tale adempimento"*.

Ora, a noi pare evidente a questo punto che chi ha "fatto le corse" per far convertire in Legge un decreto emanato con urgenza - quando urgenza non c'era - non deve aver letto con attenzione il testo che Lei stessa ha firmato.

Partendo dal fatto che la Legge stessa sancisce (Art.5 comma 1) che **l'anno scolastico 2017/2018 sia da considerarsi transitorio**; secondo la normativa e le relative circolari attuative, il **termine per la presentazione** della documentazione valida all'ammissione a scuola **era il 10 Settembre 2017** e, **solo per chi avesse presentato autocertificazione** al posto della *"documentazione comprovante l'effettuazione della vaccinazione"*, **veniva data l'ulteriore scadenza del 10 Marzo 2018** per produrre la documentazione originale (copia del libretto vaccinale vidimato o certificato di regolarità rilasciato dall'ASL) a dimostrazione della veridicità di quel che si fosse dichiarato a Settembre 2017.



Comitato per la Libertà di scelta Vaccinale

Per tutti coloro i quali a Settembre si fossero trovati una situazione di parziale o totale inadempienza, il testo di Legge (Art.3 comma 1) specifica che **le vaccinazioni devono essere completate entro "la fine dell'anno scolastico"** e non inserisce alcuna scadenza per aver completato il percorso vaccinale al 10 Marzo, come del tutto impropriamente viene invece riportato nelle richieste delle scuole e nelle parole della Ministra Lorenzin.

Sono ormai mesi che tentiamo di ribadire questo concetto in tutte le sedi che ce lo permettono; abbiamo svariate volte scritto alla Regione e all'Ufficio Scolastico Regionale, abbiamo chiesto appuntamenti che vengono negati, abbiamo parlato con Sindaci e Dirigenti Scolastici; ma a quanto pare l'eventualità di escludere un bambino SANO da scuola pare a tutti più semplice che prendersi la responsabilità di comprendere come stanno le cose ed imporre che la legge, già di per sé sufficientemente dura e discriminatoria, venga correttamente applicata per come scritta, e non secondo le interpretazioni di ognuno.

Non si tratta di eludere o rimandarne gli effetti, ma di **farla rispettare anche a chi la deve applicare e non solo a chi la deve subire.**

Come Comitato regionale abbiamo trasmesso qualche giorno fa via PEC alla Giunta Regionale, al Consiglio Regionale e ad ANCI Toscana un ufficiale **parere legale, che** auspichiamo possa contribuire a **fare finalmente chiarezza** su una vicenda estremamente delicata che, se non correttamente e tempestivamente gestita, rischia di provocare **inutili e irreparabili danni per tanti bambini** e per il loro sereno proseguimento dell'avviato percorso scolastico.

Crediamo che una comunicazione ufficiale da parte della Regione Toscana (come di tutte le altre) sia doverosa e necessaria per chiarire, una volta per tutte, che il termine del **10 Marzo 2018 non prevede alcuna esclusione dai percorsi educativi** per i bambini.